



Associazione Biblica della Svizzera Italiana

Diocesi di Padova / Collaborazione Colli Terme

Parrocchia di Galzignano Terme – 10 dicembre 2025

DAL VANGELO SECONDO MATTEO ALLA FEDE CRISTIANA DI RAGAZZI, GIOVANI E ADULTI

di Ernesto Borghi¹

1. Premessa

Proporre la fede cristiana in modo credibile in ragione delle esigenze formative del nostro tempo è una sfida complessa. Come sperare di poterla raccogliere seriamente? Superando dottrinalismi e automatismi facili e tradizionalistici e radicando il discorso sempre più in un rapporto significativo e maturante con la Parola di Dio contenuta nelle Scritture bibliche.

La riflessione accademica e divulgativo-pastorale trova in questo ambito terreni di grande rilevanza e possibilità davvero notevoli considerando il clima di libertà e creatività educative che oggi si può vivere anzitutto nel Nord del mondo.

Dai bambini di sette anni agli anziani centenari si possono ideare, più e meglio di quanto già esiste, percorsi formativi che rendono progressivamente la fede cristiana fondamentale per la propria quotidianità, secondo le possibilità, in casa e in chiesa, negli ambienti domestici e in quelli ecclesiali².

¹ Nato a Milano nel 1964, sposato con Maria Teresa (1999) e padre di Davide (2001) e Michelangelo (2007), è laureato in lettere classiche (Università degli Studi di Milano - 1988), licenziato in scienze religiose e dottore in teologia (Università di Fribourg – 1993; 1996) e baccelliere in Sacra Scrittura (Pontificia Commissione Biblica di Roma – 2012). È biblista professionista a livello universitario dal 1992. Insegna Sacra Scrittura presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale (sez. di Napoli/San Tommaso d'Aquino) e introduzione alla Sacra Scrittura presso l'ISSR "Guardini" di Trento. Presiede l'Associazione Biblica della Svizzera Italiana (2003 - www.absi.ch), coordina la formazione biblica nella Diocesi di Lugano (2003) e l'area Europa del Sud e dell'Ovest della Federazione Biblica Cattolica (2019 - www.c-b-f.org).

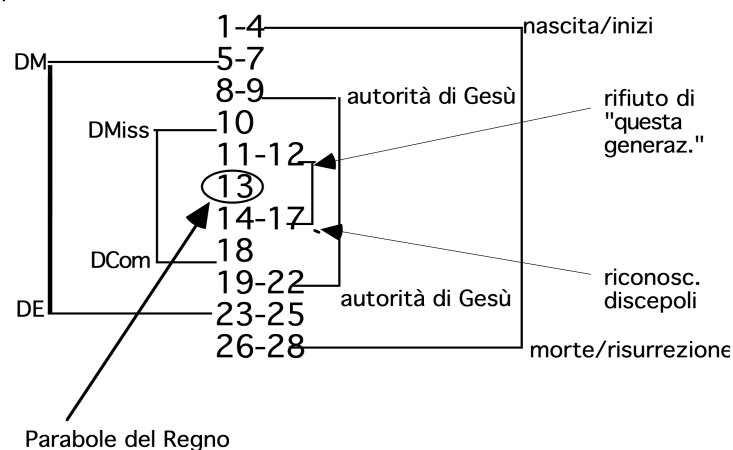
² «Non si deve pensare che nella catechesi il *kerygma* venga abbandonato a favore di una formazione che si presupporrebbe essere più "solida". Non c'è nulla di più solido, di più profondo, di più sicuro, di più consistente e di più saggio di tale annuncio. Tutta la formazione cristiana è prima di tutto l'approfondimento del *kerygma* che va facendosi carne sempre più e sempre meglio, che mai smette di illuminare l'impegno catechistico, e che permette di comprendere adeguatamente il significato di qualunque tema che si sviluppa nella catechesi. È l'annuncio che risponde all'anelito d'infinito che c'è in ogni cuore umano. La centralità del *kerygma* richiede alcune caratteristiche dell'annuncio che oggi sono necessarie in ogni luogo: che esprima l'amore salvifico di Dio previo all'obbligazione morale e religiosa, che non imponga la verità e che faccia appello alla libertà, che possieda qualche

Ovviamente si ragiona in termini di una catechesi continua, dall'iniziazione cristiana alla fine della vita, secondo itinerari e tappe che siano strutturati a partire dal rapporto tra la crescita psico-fisica e socio-affettiva delle persone e tengano presenti i fondamenti della fede cristiana (fede – religione – Dio trino – Chiesa – salvezza)³ come la rivelazione biblica ne parla.

Ingresso nella fede cristiana; conferma e rafforzamento della fede; acquisizione di una mentalità della lode, del dono e della riconoscenza; confronto con la prospettiva del perdono, della libertà/liberazione: queste appaiono quattro direttrici fondamentali, per progredire sulle quali procedere dalla rivelazione biblica alla vita quotidiana apparirebbe la via catechetica essenziale. Consideriamo, come punti di riferimento essenziali per la costruzione di alcuni itinerari formativi, secondo la valorizzazione della narratività biblica, le versioni evangeliche secondo Marco, Matteo e Luca⁴, che sono, tra l'altro, come è noto, i punti di riferimento fondamentali della liturgia eucaristica domenicale nel rito cattolico romano e ricorrono variamente anche in altri riti cristiano-cattolici.

Ciò non significa erudizione o fondamentalismo letteralista, ma capacità di orientamento effettivo nella Bibbia, sapendo dove “mettere le mani, gli occhi e il cuore” dal Primo al Nuovo Testamento, alla ricerca dell'idea di Dio e dell'idea di essere umano ivi proposte e dei valori etici ed estetici che diano senso pieno alla vita umana. Oggi gli strumenti ci sono, a tutti i livelli di approfondimento, complessità e costo economico.

2. Conferma e rafforzamento della fede dal vangelo secondo Matteo



nota di gioia, stimolo, vitalità, ed un'armoniosa completezza che non riduca la predicazione a poche dottrine a volte più filosofiche che evangeliche. Questo esige dall'evangelizzatore alcune disposizioni che aiutano ad accogliere meglio l'annuncio: vicinanza, apertura al dialogo, pazienza, accoglienza cordiale che non condanna» (Papa FRANCESCO, esort. ap. *Evangelii gaudium*, 24.11.2013, n. 165).

³ Cfr., per es., in proposito, E. BORGHI, *I nuclei, contenuti, valori fondamentali*, in AA.VV., *Scoprire cose nuove e cose antiche. Per educare alla fede cristiana nelle diverse età della vita*, Diocesi di Lugano, Lugano 2015, pp. 61-116.

⁴ Strumenti utili nel quadro di questi itinerari formativi possono essere i volumi ABSI, *MARCO. Nuova traduzione commentata*, Edizioni Terra Santa, Milano 2023³; ABSI, *LUCA. Nuova traduzione commentata*, Edizioni Terra Santa, Milano 2018; ABSI, *MATTEO. Nuova traduzione commentata*, Edizioni Terra Santa, Milano 2022².

I due “viaggi” presentati qui di seguito sono pensati in particolare per ragazze e ragazzi che si preparano a ricevere il sacramento della Confermazione/Cresima e per adulti che vogliano tornare sui fondamenti della propria fede. Per la rilevanza che il tema ha nel vangelo secondo Matteo abbiamo scelto questa versione evangelica quale strada di riferimento per strutturare gli itinerari che andiamo a presentare⁵.

2.1. Per rafforzare la fede di giovani e adulti

Nel quadro di una formazione alla scoperta/riscoperta della fede cristiana che concerna la vita di giovani/adulti e adulti, può essere importante articolare un ciclo d’incontri, realizzato, per esempio, con una parte delle tappe di seguito indicate, in base agli aspetti inerenti la fede cristiana stessa che si pensi più utile mettere a tema.

Ovviamente, tenendo conto dei ritmi di vita dei giovani e degli adulti, potrebbe essere sensato ipotizzare, magari, due cicli nei tempi liturgici di Avvento e Quaresima su aspetti complementari della fede cristiana e/o due o più giornate residenziali in cui “concentrare” il discorso.

1. Interrogativi iniziali

Nella mia vita che cosa vuol dire “essere religiosa/o”? Quando sono “religiosa/o”? Perché? Essere religiosa/o ed essere solidale/generosa/o con gli altri sono due aspetti collegati o indipendenti o alternativi tra loro?

2. Mt 1,18-25.

- Interrogativi iniziali (brainstorming generale): *quale importanza ha avuto e ha la “nascita” nella mia vita? Mi sono sentito e/o mi sento “giusta/o” nella mia quotidianità?*

- Lettura del testo, con attenta spiegazione⁶.

¹⁸Così si svolse l’origine di Gesù, (il) Cristo. Maria, sua madre, era promessa sposa di Giuseppe. Prima che andassero a vivere insieme, un soffio vitale divino intervenne e lei si trovò incinta. ¹⁹Giuseppe, suo sposo, era un uomo giusto e non voleva comprometterla; perciò decise di congedarla segretamente. ²⁰Mentre pensava a queste cose in cuor suo, ecco: gli apparve in sogno un messaggero del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di accogliere Maria, tua sposa, perché la vita che è in lei viene da un soffio vitale divino. ²¹Darà al mondo un figlio. Tu lo chiamerai Gesù, perché è lui che salverà (i membri de)l suo popolo dai loro peccati. ²²E avvenne, tutto questo, perché si adempisse la parola del Signore tramite il profeta: ²³*Ecco, la vergine diventerà incinta darà al mondo un figlio, e lo chiameranno Emmanuele, che significa Dio è con noi*».

⁵ Per affrontare l’analisi ed interpretazione dei passi matteani che saranno indicati nel corso di queste pagine cfr., per es., E. BORGHI, *Credere fa essere umani? Dal vangelo secondo Matteo alla fede di tutti*, Elledici, Torino 2016.

⁶ In queste prime fasi degli incontri, ove ci si confronta con i testi evangelici in sé, un’esperienza pluridecennale ci fa dire che il/la coordinatore/coordinatrice dell’incontro può procedere utilmente così: introdurre brevemente il contesto lontano e prossimo del brano; leggere ad alta voce il testo; proporre qualche domanda molto semplice per favorire la lettura (per es. *Che cosa mi colpisce in questo brano? Che cosa non riesco a capire?*): dopo alcuni minuti di silenzio prendere nota degli interventi dei partecipanti; proporre un’analisi ed interpretazione attenta del testo che faccia fronte anche alle questioni sollevate dai presenti.

²⁴Giuseppe, destatosi dal sonno, fece come gli aveva detto il messaggero del Signore. Accolse la sua sposa. ²⁵Ma non ebbe relazioni sessuali con lei, finché ella non ebbe dato alla luce un figlio, e lo chiamò Gesù.

Per il confronto tra il testo e la propria vita: *che cosa vuol dire “essere giusto” in questo brano? E nella mia vita? Che cosa vuol dire, nella mia vita di tutti i giorni, che Gesù di Nazareth è nato? Se Gesù non fosse nato, che cosa cambierebbe nella mia vita?*

3. Mt 2,1-12.

- Interrogativo iniziale (brainstorming generale): *quali sono le cose più importanti nella mia vita?*

- Lettura, analisi ed interpretazione del testo. Concentrazione sul ruolo dei personaggi principali.

¹Dopo che Gesù era nato a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco che alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: «²Dov'è colui che è stato partorito re dei Giudei? Abbiamo visto la sua stella nel suo sorgere, e siamo venuti per adorarlo». ³Udendo queste parole, il re Erode fu profondamente turbato e tutta Gerusalemme con lui. ⁴Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui era nato il Messia. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: ⁶*E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei assolutamente il più piccolo tra i capoluoghi di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà pastore del mio popolo, Israele*». ⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella ⁸e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatevi con esattezza del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga e lo adori». ⁹Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰Vedendo la stella, essi provarono una gioia molto, molto grande. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre e, cadendo in ginocchio, si prostrarono adoranti davanti a lui. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. ¹²Avvertiti poi in sogno di non dirigersi nuovamente da Erode, per un'altra via ritornarono al loro paese.

Per il confronto tra il testo e la propria vita: *che cosa vuol dire cercare le cose importanti della vita? Mi è mai capitato di provare grande gioia per qualcuno o qualcosa che ho incontrato? Ci sono oggi “ricerche” che sono molto importanti per la vita di tutti? Visione di un filmato significativo in proposito e discussione in merito. In che cosa credono coloro che realizzano tali ricerche?*

4. Mt 4,1-11.

- Interrogativi iniziali (brainstorming generale): *Nella mia vita sono importanti il denaro, il potere e il successo? Quale di questi tre elementi lo è più degli altri?*

- Lettura, analisi ed interpretazione del testo.

¹Allora Gesù fu portato dallo Spirito nel deserto per essere tentato dal diavolo. ²E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³E il tentatore, accostandosi, gli disse: «Se sei Figlio di Dio, di' che questi sassi diventino pani». ⁴Egli, però, rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'essere umano, ma di ogni parola che esce attraverso la bocca di Dio*». ⁵Allora il diavolo lo prende con sé nella città santa, lo

depose sul punto più alto del Tempio ⁶e gli dice: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: *Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, affinché non urti contro un sasso il tuo piede*». ⁷Gesù gli rispondeva: «Sta scritto anche: *Non tentare il Signore Dio tuo*». ⁸Di nuovo il diavolo lo prende con sé sopra un monte altissimo e gli mostra tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «⁹Tutte queste cose io ti darò, se, cadendo in ginocchio, adorerai me». ¹⁰Ma Gesù gli dice: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: *il Signore Dio tuo adorerai e a lui solo renderai culto*». ¹¹Allora il diavolo lo lascia ed ecco angeli si accostarono e prestavano servizio a lui.

Per il confronto tra il testo e la propria vita: *che cosa vuole dire “tentazione” nella nostra vita di oggi? Quale/i tra le tentazioni esposte nel brano evangelico e/sono più rilevanti nella mia quotidianità? Perché?*

5. Mt 5,3-16.

- Interrogativo iniziale (brainstorming generale): *Che cosa significa per me “essere felice”?*

- Lettura, analisi ed interpretazione del testo.

³Beati i poveri per lo spirito, perché di essi è il regno dei cieli. ⁴Beati coloro che sono molto sofferenti, perché essi saranno consolati. ⁵Beati i miti, perché essi erediteranno la terra. ⁶Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché essi saranno saziati. ⁷Beati quanti operano misericordia, perché essi ne saranno oggetto. ⁸Beati i puri di cuore, perché essi vedranno Dio. ⁹Beati coloro che realizzano pace, perché essi saranno chiamati figli di Dio. ¹⁰Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. ¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni genere di malvagità contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi luminosamente ed esultate fieramente, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti prima di voi. ¹³Voi siete il sale della terra; ma se il sale perderà il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli esseri umani. ¹⁴Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, ¹⁵né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶Così risplenda la vostra luce davanti agli esseri umani, perché vedano le vostre opere belle e buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

Per il confronto tra il testo e la propria vita: *Quali sono oggi le beatitudini per le quali “essere felici” ha senso? Perché?*

6. Mt 6,7-15.

- Interrogativo iniziale (brainstorming generale): *la preghiera è importante nella mia vita di ogni giorno? Perché?*

- Lettura, analisi ed interpretazione del testo.

⁷Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, perché essi credono di venire ascoltati per la loro logorrea. ⁸Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa ciò di cui avete bisogno ancor prima che glielo chiediate. ⁹Voi dunque pregate così: «Padre nostro che sei nei cieli, sia riconosciuta la santità del tuo nome; ¹⁰venga il tuo regno; si realizzi la tua volontà, come in cielo così in terra. ¹¹Dacci oggi il nostro pane quotidiano, ¹²e rimetti a noi i nostri debiti come noi li abbiamo rimessi ai nostri debitori, ¹³e non lasciarci soccombere alla tentazione, ma liberaci dal male». ¹⁴Se voi infatti perdonerete agli esseri

umani le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ¹⁵ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

Per il confronto tra il testo e la propria vita: *Se preghi, quali preghiere utilizzi più facilmente? Perché? Il Padrenostro ti piace? Perché?*

7. Mt 8,5-13.

- Interrogativi iniziali (brainstorming generale): *la fede è importante nella mia vita di ogni giorno? Perché? Che cosa significa per me “obbedire”? E occuparsi degli altri?*

- Lettura, analisi ed interpretazione del testo.

⁵Dopo che Gesù era entrato in Cafarnao, gli venne incontro un centurione scongiurandolo e dicendo: ⁶«Signore, il mio servitore è costretto in casa paralizzato, terribilmente tormentato dal male». ⁷Gesù gli rispose: «Io verrò e curerò lui». ⁸Ma il centurione riprese: «Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, ma tu di' soltanto con una parola e il mio servitore sarà guarito. ⁹Anch'io, infatti, sono un uomo soggetto ad un'autorità e ho dei soldati sotto di me e dico a uno: Va' ed egli va e ad un altro: Vieni ed egli viene e al mio schiavo: Fa' questo ed egli lo fa». ¹⁰Avendolo ascoltato, Gesù fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede tanto grande. ¹¹Ora vi dico che molti giungeranno dall'oriente e dall'occidente e si metteranno a tavola con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, ¹²mentre i figli del Regno saranno cacciati fuori nelle tenebre; lì sarà pianto e stridore di denti». ¹³E Gesù disse al centurione: «Va', e come hai creduto ti sia fatto». E il [suo] servitore fu guarito in quel momento.

- Per il confronto tra il testo e la propria vita: *che cosa significa per me oggi “aver fede”? Ogni domenica chi partecipa ad una Messa è invitato a proclamare la fede recitando normalmente o il simbolo niceno-costantinopolitano o quello apostolico⁷.*

Rileggere con i presenti queste due formulazioni e aprite un dibattito a partire da questo interrogativo: *che cosa non capisco di queste professioni di fede? Successivamente continuare il confronto con questa domanda: C'è rapporto tra queste formulazioni, la mia fede e l'attenzione agli altri?*

8. Mt 12,46-50.

- Interrogativo iniziale (brainstorming generale): *la fede cristiana c'entra con gli affetti familiari?*

- Lettura, analisi ed interpretazione del testo.

⁴⁶ Mentre egli parlava ancora alla folla, sua madre e i suoi fratelli, stando fuori in disparte, cercavano di parlargli. ⁴⁷Qualcuno gli disse: «Ecco di fuori tua madre e i tuoi fratelli che vogliono parlarti». ⁴⁸Ed egli, rispondendo a chi lo informava, disse: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». ⁴⁹Poi stendendo la mano verso i suoi discepoli disse: «Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli; ⁵⁰perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre».

⁷ Per un efficace e sintetico approfondimento in merito a queste professioni di fede, cfr. S. Vitalini, *La fede della vita. La vita della fede*, Cittadella, Assisi (PG) 2017.

- Per il confronto tra il testo e la propria vita: *Cosa vuol dire “fare la volontà del Padre che è nei cieli” nella mia vita di oggi? I miei rapporti familiari e sociali sono un aiuto o un ostacolo ad avere fede / vivere la fede in Gesù Cristo? Perché?*

9. Mt 13,44-52.

- Per iniziare l'incontro porre a tutti i presenti tre domande: *che cosa è “un tesoro”? Che cosa è “un tesoro” per me? Ho paura del giudizio di Dio?*

- Lettura, analisi ed interpretazione del testo.

⁴⁴Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo; un individuo lo trovò e lo nascose di nuovo, poi va, mosso da una gioia visibile, e vende tutti i suoi averi e compra quel campo. ⁴⁵Il regno dei cieli è simile a un mercante che va in cerca di perle belle; ⁴⁶trovata una perla di grande valore, andò, vendette tutto quanto possedeva e comprò essa. ⁴⁷Il regno dei cieli è simile anche a una rete gettata nel mare e capace di raccogliere ogni genere di cose. ⁴⁸Quando fu arrivata a compiere pienamente la sua funzione, i pescatori la tirarono a riva e poi, sedutisi, raccolsero le cose belle e buone nei canestri e gettarono fuori quelle inutilizzabili. ⁴⁹Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e tireranno fuori i cattivi dal novero dei giusti ⁵⁰e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. ⁵¹Avete capito tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». ⁵²Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba diventato discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

- Per il confronto tra il testo e la propria vita: *provate ad aiutare chi è presente a porsi seriamente queste domande: ho un “tesoro” nella mia vita? Se è così, quale è? C'entra con l'amore e la giustizia del Vangelo? Nella parabola della rete il giudizio su chi sia giusto o ingiusto è rinviato alla fine: che cosa significa per me essere “giusto” e essere “ingiusto”? Nella mia quotidianità mi capita di esprimere giudizi prematuri e definitivi su altri? Perché?*

10. Mt 19,30-20,16.

- Interrogativi iniziali (brainstorming generale): *Che cosa significa per me “fidarmi di Dio”? C'è, secondo me, rapporto tra fede e lavoro?*

- Lettura, analisi ed interpretazione del testo.

³⁰Molti primi saranno ultimi e molti ultimi primi. ¹Il regno dei cieli infatti è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. ²Accordatosi con loro per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. ³Uscito poi verso le nove del mattino, vide che altri stavano in piedi sulla piazza disoccupati ⁴e disse a quelli: “Andate anche voi nella vigna; quello che sarà giusto vi darò”. Ed essi andarono. ⁵Uscito di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre fece altrettanto. ⁶Uscito ancora verso le cinque, vide che altri erano rimasti ritti e dice loro: “Perché ve ne state qui tutto quanto il giorno oziosi?” ⁷Gli rispondono: “Perché nessuno ci ha ingaggiato”. Ed egli dice loro: “Andate anche voi nella vigna”. ⁸Quando fu sera, il padrone della vigna dice al suo intendente: “Chiama gli operai e da' loro il salario incominciando dagli ultimi fino ai primi”. ⁹Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero un denaro per ciascuno. ¹⁰Quando i primi furono giunti, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero un denaro per ciascuno. ¹¹Mentre lo ritiravano, però, criticavano distintamente il padrone dicendo: “¹²Questi ultimi hanno fatto un'ora sola di lavoro e li hai resi uguali a noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo”. ¹³Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: “Amico, io non sono ingiusto verso di te. Non

concordasti forse con me un denaro? ¹⁴Prendi il tuo e va' via; io, invece, desidero dare anche a quest'ultimo come a te. ¹⁵Non posso fare quello che voglio delle mie proprietà? Oppure il tuo occhio è pieno di malanimo perché io sono buono?". ¹⁶Così gli ultimi saranno primi, e i primi ultimi».

- Per il confronto tra il testo e la propria vita: *come sono arrivato alla fede cristiana? Conosco persone che sono arrivate alla fede cristiana da adulti o da anziani?*

11. Mt 22,15-22.

- Interrogativo iniziale (brainstorming generale): *ho mai udito l'espressione "dare a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio"? Se sì, che cosa significa?*

- Lettura, analisi ed interpretazione del testo.

¹⁵Allora i farisei, ritiratisi, tennero consiglio per vedere di coglierlo in fallo nei suoi discorsi. ¹⁶Mandano dunque a lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità e non hai soggezione di nessuno perché non guardi in faccia ad alcuno. ¹⁷Dicci dunque che cosa ti pare: è lecito o no dare il tributo a Cesare?». ¹⁸Ma Gesù, conoscendo la loro malvagità, rispose: «Ipocriti, perché mi tentate? ¹⁹Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. ²⁰Egli dice loro: «Di chi è questa immagine e l'iscrizione?». ²¹Gli rispondono: «Di Cesare». Allora dice loro: «Ridate dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». ²²E udito ciò si meravigliarono e, lasciandolo, se ne andarono via.

- Per il confronto tra il testo e la propria vita: *Che cosa appartiene effettivamente a Dio in ciascun essere umano? Che cosa nella vita di oggi, sembra appartenere ad altro o ad altri? Come si può affermare oggi l'importanza della dignità e della libertà di coscienza umane in modo concreto?*

12. Mt 22,34-40.

- Per aprire il discorso porre a tutti i presenti una domanda: *quale è la prima immagine che ti viene in mente pensando al vocabolo "amore"? E la prima parola?*

- Lettura, analisi ed interpretazione del testo.

³⁴Quanto ai farisei, udito che aveva ridotto al silenzio i sadducei, si riunirono insieme. ³⁵E uno di loro, [un dottore della Torah], lo interrogò per metterlo alla prova: ³⁶«Maestro, qual è il comandamento grande della Torah?». ³⁷Ed egli gli disse: «*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore e con tutta la tua anima* (Dt 6,5) e con tutta la tua mente. ³⁸Questo è il comandamento grande e il primo. ³⁹il secondo è simile ad esso: *Amerai il prossimo tuo come te stesso* (Lv 19,18). ⁴⁰A questi due comandamenti sono incardinati tutta la Torah e i Profeti».

- Interrogativi per la riflessione: *che cosa è un "comandamento"? Che cosa è "il decalogo"? Quali "comandamenti" mi hanno creato/mi creano difficoltà e/o problemi a livello di comprensione e/o di pratica di vita? Approfondimento degli aspetti fondamentali del decalogo anche come una base della fede comune tra ebrei e cristiani.*

- La fede cristiana si fonda sull'amore verso Dio e sull'amore verso gli altri esseri umani, a cominciare dai più vicini. Per il confronto tra il testo e la propria vita: *nella mia quotidianità vivo questo inscindibile binomio? Come? Si può amare Dio senza amare gli altri esseri umani? E amare gli altri senza amare Dio?*

- Incontro con testimoni diretti di questo binomio secondo diversi stati di vita (matrimonio-presbiterato-vita religiosa-consacrazione laicale).

13. Mt 25,1-13.

- Interrogativi iniziali (brainstorming generale): *Nella mia vita mi capita di "aspettare" e/o "di vigilare"? Se sì, che cosa mi riesce più difficile? Che cosa più naturale?*

- Lettura, analisi ed interpretazione del testo.

¹Il regno dei cieli è simile a dieci ragazze giovani che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. ²Cinque di loro erano stolte e cinque sagge; ³le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; ⁴le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. ⁵Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. ⁶A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! ⁷Allora tutte quelle ragazze si destarono e prepararono le loro lampade. ⁸E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. ⁹Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. ¹⁰Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le ragazze che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. ¹¹Più tardi arrivarono anche le altre ragazze e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! ¹²Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. ¹³Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

- Per il confronto tra il testo e la propria vita: *Di fronte al rapporto con il Dio di Gesù Cristo sono indifferente? La mia vita senza i valori etici della giustizia e della solidarietà sarebbe uguale? Perché si sarebbe "stupidi" non avendo un rapporto con Gesù Cristo accorto ed appassionato?*

14. Mt 25,14-30.

- Brainstorming iniziale cominciando con i seguenti interrogativi: *io ho delle capacità? Quali mi vengono comunemente riconosciute? Che cosa vuol dire per me "avere un talento"?*

- Lettura, analisi ed interpretazione del testo.

¹⁴Infatti (sarà) come una persona (che), andando via dal (proprio) paese, chiamò i propri schiavi e consegnò loro i suoi beni. ¹⁵E a uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la propria capacità, e andò via dal paese. Subito, ¹⁶partito, quello che aveva ricevuto cinque talenti trafficò con essi e (ne) guadagnò altri cinque. ¹⁷Ugualmente quello dei due (ne) guadagnò altri due. ¹⁸Quanto a quello che (ne) aveva ricevuto uno solo, allontanandosi, fece una buca nella terra e (vi) nascose il denaro del suo signore. ¹⁹Dopo molto tempo, viene il signore di quegli schiavi e regola (il) conto con loro. ²⁰E, venuto quello che aveva ricevuto cinque talenti, portò altri cinque talenti dicendo: "Signore, cinque talenti mi hai consegnato; ecco, altri cinque talenti ho guadagnato!". ²¹Gli disse il suo signore: "Bene, schiavo buono e fedele; sei stato fedele nel poco, ti costituirò responsabile su molto: entra nella gioia del tuo signore!". ²²Venuto anche quello dei due talenti, disse: "Signore, due talenti mi hai consegnato; ecco, altri due

talenti ho guadagnato!”. ²³Gli disse il suo signore: “Bene, schiavo buono e fedele; sei stato fedele nel poco, ti costituirò responsabile su molto: entra nella gioia del tuo signore!”. ²⁴Venuto anche quello che aveva ricevuto - segno di totale fiducia - un solo talento, disse: “Signore, ti ho conosciuto: sei una persona dura, mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; ²⁵e, preso dalla paura, allontanandomi ho nascosto il tuo talento nella terra; ecco, hai (di nuovo) il tuo!”. ²⁶Quanto al suo signore, rispondendo gli disse: “Schiavo cattivo e pauroso, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso? ²⁷Bisognava dunque che tu gettassi il mio denaro ai banchieri, e (così), venendo, io avrei recuperato il mio con l’interesse. ²⁸Togliete dunque a lui il talento e datelo a chi ha i dieci talenti. ²⁹Infatti a ognuno che ha sarà dato, e sarà nell’abbondanza. A chi non ha, a lui sarà tolto via anche ciò che ha. ³⁰E lo schiavo inutile gettate(lo) via, nella tenebra, fuori, decisamente fuori; là sarà il pianto e lo stridore dei denti”.

- Per il confronto tra il testo e la propria vita: *Quale dei tre schiavi della parabola sento più vicino alla mia persona e alla mia esperienza di vita cristiana? Quali sono i miei talenti personali? Ne metto a frutto qualcuno a vantaggio del Vangelo? Quale? Come?*

15. Mt 25,31-46.

- Brainstorming iniziale cominciando con i seguenti interrogativi: *che cosa vuol dire per me “giudicare”? Che cosa vuol dire per me “essere giusto”?*

- Lettura, analisi ed interpretazione del testo.

³¹Quando il Figlio dell’uomo verrà nella sua gloria e tutti gli angeli (saranno) con lui, allora si siederà sul trono della sua gloria. ³²E saranno radunate davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, ³³e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. ³⁴Allora il re dirà a quelli alla sua destra: “(Venite) qui, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. ³⁵Infatti io ebbi fame e deste da mangiare a me, ebbi sete e deste da bere a me; ero straniero e accoglieste me, ³⁶nudo e vestiste me, fui malato e visitaste me, ero in carcere e veniste da me”. ³⁷Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando mai ti vedemmo affamato e ti demmo da mangiare, assetato e ti demmo da bere? ³⁸Quando ti vedemmo forestiero e ti accogliemmo, o nudo e ti vestimmo? ³⁹E quando ti vedemmo ammalato o in carcere e venimmo da te?”. ⁴⁰Rispondendo, il re dirà loro: “In verità vi dico: quanto faceste a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, lo faceste a me”. ⁴¹Poi dirà a quelli alla sua sinistra: “Andate lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. ⁴²Infatti ebbi fame e non mi deste da mangiare; ebbi sete e non deste da bere a me; ⁴³ero straniero e non accoglieste me, nudo e non vestiste me, malato e in carcere e non visitaste me”. ⁴⁴Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando mai ti vedemmo affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere e non ti aiutammo?”. ⁴⁵Ma egli risponderà loro: “In verità vi dico: quanto non faceste a uno di questi miei fratelli più piccoli, non lo faceste neppure a me”. ⁴⁶E se ne andranno, costoro al supplizio senza fine, i giusti, invece, alla vita senza fine».

- Per il confronto tra il testo e la propria vita: *Che cosa faccio di concreto a favore di persone in difficoltà? Che cosa posso fare di meglio in questa prospettiva?*

Il percorso formativo può concludersi con la condivisione di una iniziativa di carattere sociale che metta in pratica la fede realizzata nella ricerca della giustizia.

2.2. Per la Cresima di preadolescenti/adolescenti

Le tredici tappe di seguito indicate delineano un arco di preparazione (21-23 incontri) nel corso di un anno pastorale normale (da ottobre a giugno), ma nulla vieta che esso sia sviluppato e articolato in maniera diversa, anche considerando la ricchezza di possibilità e suggerimenti formativi che ogni tappa offre.

Ovviamente, anche in questo caso, il percorso in questione va integrato anzitutto con quanto concerne la celebrazione *tout court* del rito e i significati dei suoi vari momenti, ma anche con riferimenti ai momenti forti dell'anno liturgico e esperienze concrete di solidarietà evangelica, secondo quanto possibile nella pastorale catechetica locale. Tutto ciò va articolato pensando anche a momenti conviviali con cui concludere gli incontri di catechesi o da organizzare prima di essi al fine di rafforzare le relazioni tra ragazze e ragazzi.

Certamente è importante verificare che ragazze e ragazzi sappiano le preghiere fondamentali (Padrenostro – Ave Maria) e affrontare in modo non dottrinalistico il confronto con il Credo (simbolo apostolico/simbolo niceno-costantinopolitano), ma il rapporto con i testi evangelici e i valori che ne emergono deve essere la base e la spina dorsale di tutto il percorso di avvicinamento alla celebrazione del sacramento.

Gli incontri successivi a quelli di lettura dei singoli passi del vangelo secondo Matteo devono essere preparati da catechiste e catechisti a partire da una o più sollecitazioni tra quelle proposte ai paragrafi “Spunti di approfondimento formativo” che si trovano al termine di ogni capitolo del testo citato *Credere fa essere umani?*. Qui proponiamo un itinerario a titolo esemplificativo, senza voler assolutamente limitare la creatività di chi concretamente agisce con ragazze e ragazzi.

1. Incontro introduttivo: *nella mia vita che cosa vuol dire “essere religiosa/o”? Quando sono “religiosa/o”? Perché? Essere religiosa/o ed essere solidale/generosa/o con gli altri sono due aspetti collegati o indipendenti o alternativi tra loro?* In tutta libertà invitate ragazze e ragazzi a mettere per iscritto che cosa significa per loro oggi *credere in Gesù Cristo*.

2. Mt 1,18-25 (due incontri)

3. Mt 2,1-12 (due incontri)

4. Mt 4,1-11

5. Mt 5,3-16 (due-tre incontri)

6. Mt 6,7-15 (due incontri)

7. Mt 8,5-13 (due incontri)

8. Mt 13,44-52 (due incontri)

9. Mt 19,30-20,16

10. Mt 22,34-40 (due incontri)

11. Mt 25,14-30

12. Mt 25,31-46 (due/tre incontri)

13. Incontro conclusivo

- Riepilogo generale, per immagini fondamentali e in dialogo con i presenti, dell'itinerario di letture matteane condotto. Primo interrogativo: *quale/i brano/i mi ha/hanno colpito di più? Perché?*

- Dibattito con ragazze/ragazzi:

Che cosa ho scoperto di nuovo attraverso questo itinerario di letture evangeliche, incontro dopo incontro su Dio? e sugli altri? E su di me?

Che cosa significa vivere per me oggi la fede nella giustizia? E la fede nell'amore?

Tutto quello che ho vissuto in questo percorso formativo c'entra con la Cresima? Perché desidero ricevere la Cresima?

3. Per approfondire



Canale youtube «Associazione Biblica della Svizzera Italiana»

- Playlist: Il vangelo secondo Matteo - corso

- Per leggere Matteo 1-2: https://youtu.be/_yeQbnClvDk

- «Per leggere Matteo 26-28: Bibbia, arte, musica»
(<https://youtu.be/p4DtalYRuTg?si=ay0eOWSo7eeookQh>)

- **Telepace Trento (8 interventi sul vangelo secondo Matteo)**
(<https://www.telepacetrento.it/rubriche/dal-vangelo-secondo-matteo-oggi/>)

Associazione Biblica della Svizzera Italiana
via Cantonale 2/a - CH 6900 - Lugano
tel. - +41(0)79 553 61 94
per l'Italia: 348 03 18 169
e-mail: info@absi.ch
sito internet: www.absi.ch
canale youtube «Associazione Biblica della Svizzera Italiana»